

COMUNICATO STAMPA

Cyber Security Risk Management nelle imprese italiane

Cyber risk: alta la consapevolezza in azienda ma ancora scarse le azioni di mitigazione

Le aziende italiane dimostrano ampia conoscenza del rischio cyber ma risultano ancora impreparate nell'adozione di piani di risk mitigation, nella promozione di progetti di formazione interna e nell'investimento dei budget aziendali. Allo stesso tempo, l'errore umano risulta il fattore principale di vulnerabilità degli attacchi e le polizze assicurative per i rischi cyber sono ancora poco conosciute.

Sono queste le principali evidenze emerse dalla **Cyber Risk Survey** patrocinata da **ANRA** e condotta dall'**Università di Verona** in collaborazione con **Riesko**, che ha messo a disposizione la piattaforma per raccogliere ed elaborare i dati atti a rilevare la percezione del cyber risk da parte delle organizzazioni.

L'analisi è stata strutturata su un campione di circa 250 aziende, di cui più della metà appartenenti al settore "informatica ed elettronica" e "finanza, assicurazione ed amministrazione".

I principali insight dell'analisi:

- Il mondo delle aziende ha ormai sviluppato una importante sensibilità rispetto ai rischi cyber: il **72%** dichiara di averne **un'alta consapevolezza ma tale rischio viene percepito come principalmente tecnico** piuttosto che strategico;
- Solo poco **più della metà (il 55%)** ha adottato un **piano operativo di risk mitigation** in azienda;
- Ancora molto lavoro da fare per colmare il gap tra grado di consapevolezza e azioni proattive: **solo il 49%** dei rispondenti **adotta programmi di formazione HR** e **nel 70% dei casi l'investimento in questi processi è minimo: meno del 15% del budget**;
- Il principale fattore di vulnerabilità è **nel 68% dei casi l'errore umano**;
- Sebbene spesso insufficienti, la **metà delle organizzazioni** considera i propri sistemi di trattamento adeguati;
- Se la maggior parte – **il 58%** - delle aziende **conosce gli strumenti assicurativi** per fronteggiare i rischi cyber e **la metà (49-51%) li adotta**, **il 32% delle aziende esprime ancora delle riserve sul loro utilizzo**.

COMUNICATO STAMPA

La percezione del rischio cyber è alta ma principalmente legata all'IT

Le aziende hanno ormai ben chiaro che gli attacchi cyber rappresentano un rischio per la propria organizzazione: il **72%** degli intervistati ritiene di possedere una **conoscenza adeguata riguardante i rischi cyber e della sicurezza informatica**.

Inoltre, il 70% possiede una buona conoscenza dell'impatto che la Sicurezza Informatica ha sulla Continuità Operativa.

Tuttavia, il Cyber risk, pur essendo percepito **come rischio "critico"** (74%) viene considerato come prevalentemente **"tecnico"**, soprattutto legato ai sistemi IT (45%).

Solo poco più di metà delle aziende si è attrezzata con dei piani di risk mitigation

Alla diffusione della conoscenza dei rischi cyber non corrisponde l'impegno a investire su piani formali di **risk mitigation**, presente infatti solo nel **55%** dei casi e la **"awareness"** per gli standard è solo del **47%**. Inoltre, molte realtà preferiscono appaltare la risoluzione di questi problemi all'esterno con soluzioni di **outsourcing** (64%).

Per contrastare rischio cyber formazione e budget ancora carenti

L'aumento della consapevolezza e gli attacchi subiti non hanno generato tuttavia un impegno concreto in termini di formazione e investimento in competenze e risorse: **solo il 49% degli intervistati adotta processi strutturati di formazione HR e nel 70% dei casi l'investimento in questi processi è minimo: meno del 15% del budget**.

Piani di risk mitigation e formazione si rilevano attività ancora più **cruciali** se consideriamo che il **principale fattore di vulnerabilità è proprio l'errore umano**, sfruttato infatti **nel 68% dei casi** da parte di chi commette gli attacchi cyber.

Tra gli altri fattori, nella metà dei casi viene segnalata **l'obsolescenza dei sistemi operativi**.

Nonostante i diversi fattori di vulnerabilità che presentano le aziende, dalla ricerca si evince che, **in termini di budget** dedicato al rischio informatico:

- Il 69% delle aziende investe meno del 30% in programmi assicurativi;
- Il 67% investe meno del 30% in servizi di monitoraggio.

Al contempo, risultano elevati investimenti in backup, anche se non molto utili in assenza di un disaster recovery plan.

COMUNICATO STAMPA

Ancora bassa la propensione al cambiamento e la conoscenza degli strumenti assicurativi

Guardando al futuro, la cultura del rischio in azienda risulta ancora poco radicata: nonostante i numerosi attacchi e i diversi fattori di vulnerabilità, **il 53% delle aziende ritiene al momento adeguati i sistemi di trattamento adottati.**

Anche per quanto riguarda **gli strumenti assicurativi** i dati dimostrano che **il 58% li conosce e la metà (49-51%) li adotta. Il 32%** delle aziende esprime invece ancora delle **riserve** sul loro utilizzo, mentre **il 17-23% ne è sprovvisto.**

ANRA | Dal 1972 raggruppa i Risk Manager e i Responsabili delle Assicurazioni Aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 430 miliardi (pari a circa il 25% del PIL).

Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti ed aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager e imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese.

Per conoscere tutte le iniziative ed essere aggiornati in tempo reale:

anra.it   

Per informazioni

Noesis - Ufficio Stampa ANRA
Elena Cerutti / Sonia Hason / Piergiorgio Ferrari
T. 348 317 5490; 334 339 8683; 334 936 9993
anra@noesis.net